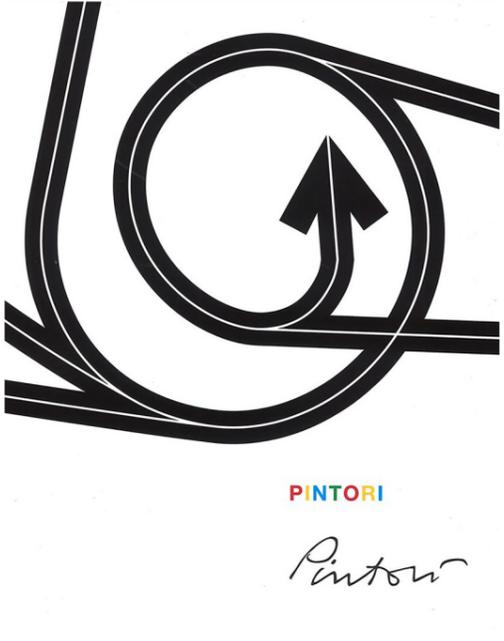




Robert Smithson-Richard Serra_Amarillo Ramp nascita di una sinuosa forma circolare che emerge dal terreno, elevandosi verso il cielo



Giovanni Pintori_Immagine di copertina del libro "PINTORI" fusione di percorsi generati da direzioni diverse attorno ad un fulcro, creando una connessione con l'ambiente circostante

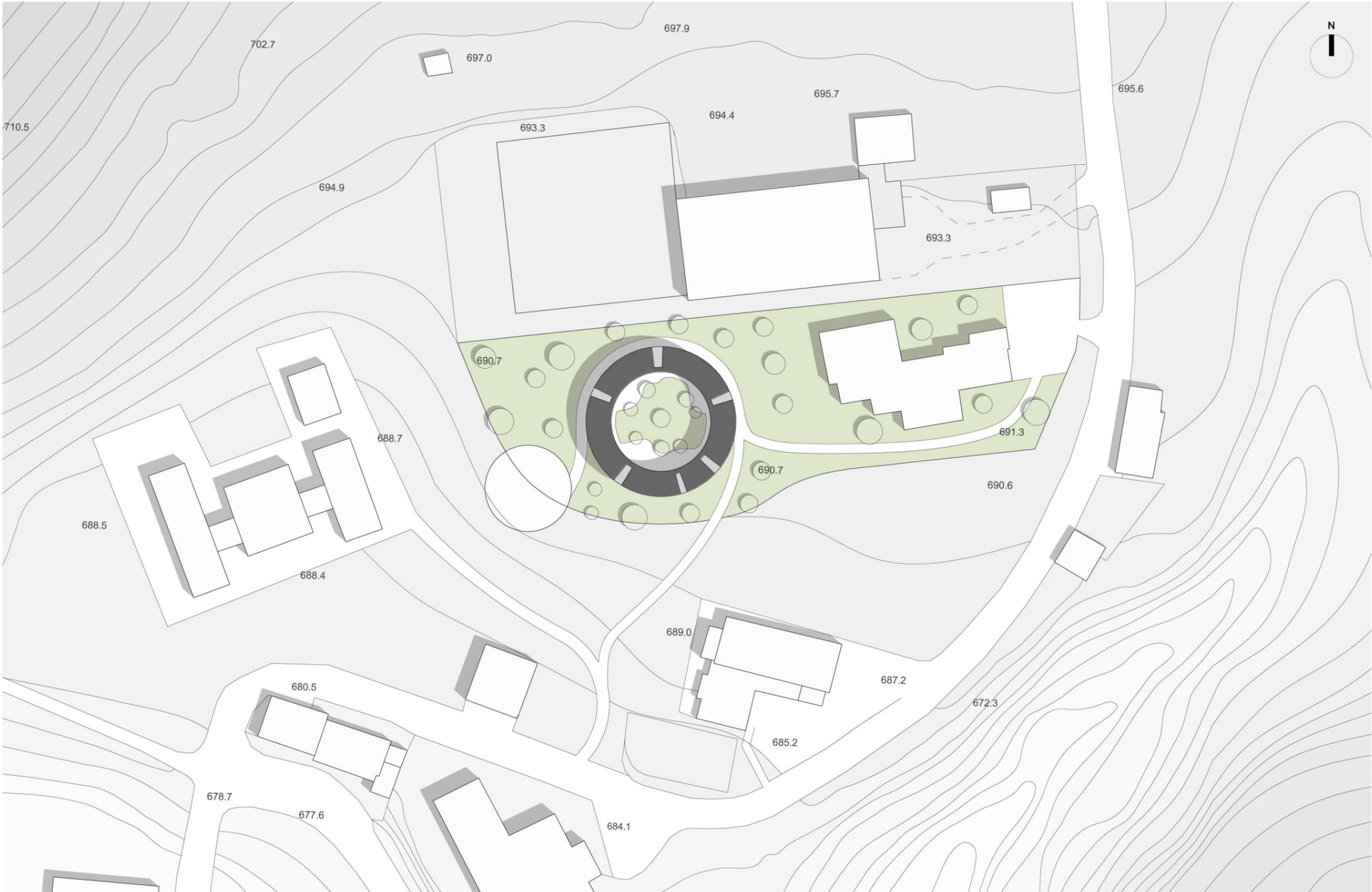


Dordje Alfirević & Ana Čarapić_Museo d'Arte Contemporanea di Vojvodina tra le mure circostanti, attraverso un varco di verde, si respira la libertà della natura

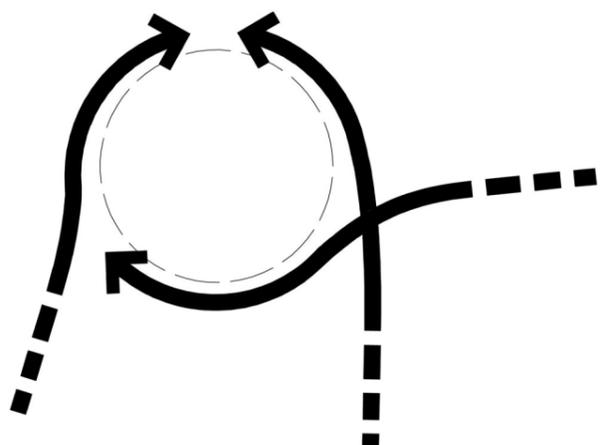


Fonte Sconosciuta contrapposizione tra comune e insolito, che da vita ad un'unica armoniosa coesistenza

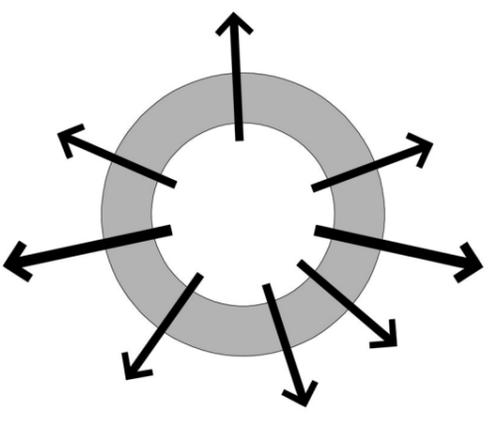
PLANIVOLUMETRICO_scala 1:500



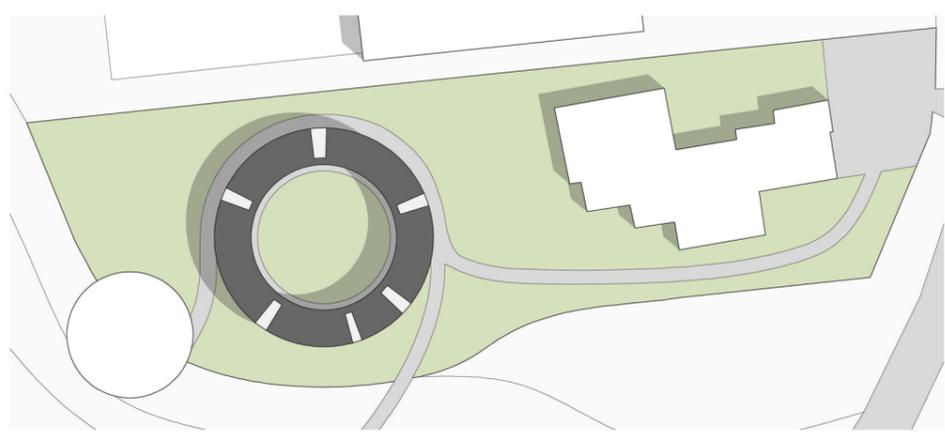
DIAGRAMMI DI PROGETTO



FORMA_fusione di linee provenienti da punti diversi dell'area (accesso principale, accesso pedonale e teatro) in un'unico fulcro, creando al suo interno una forma circolare

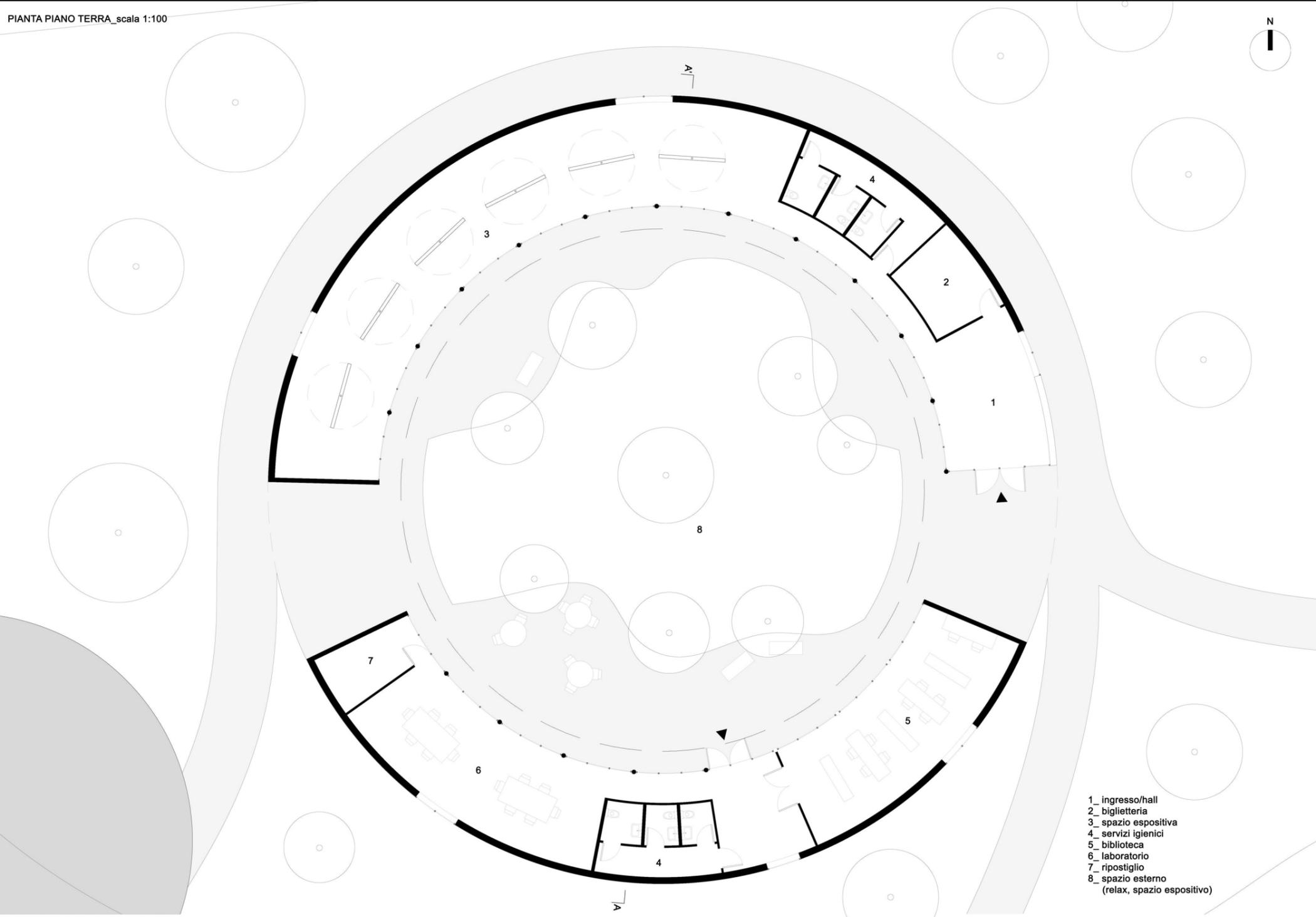


EDIFICIO_bucature che tagliano la forma dell'edificio donando scorci sul paesaggio circostante e un ottimo irraggiamento solare durante la giornata

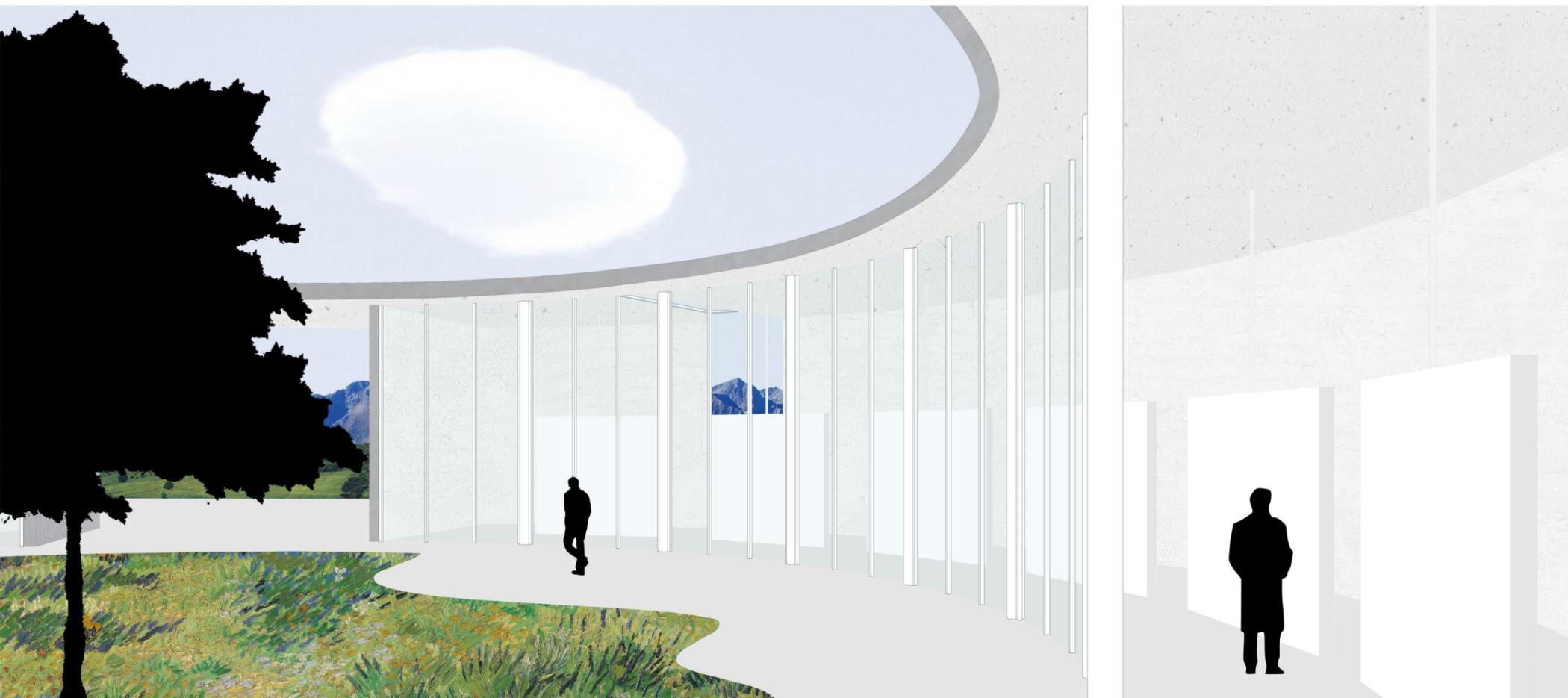


PAESAGGIO_delineamento di percorsi, serventi all'edificio, in direzioni diverse, che si congiungono all'accesso principale, al teatro realizzato in prossimità del museo e al collegamento della strada principale attraverso un percorso pedonale

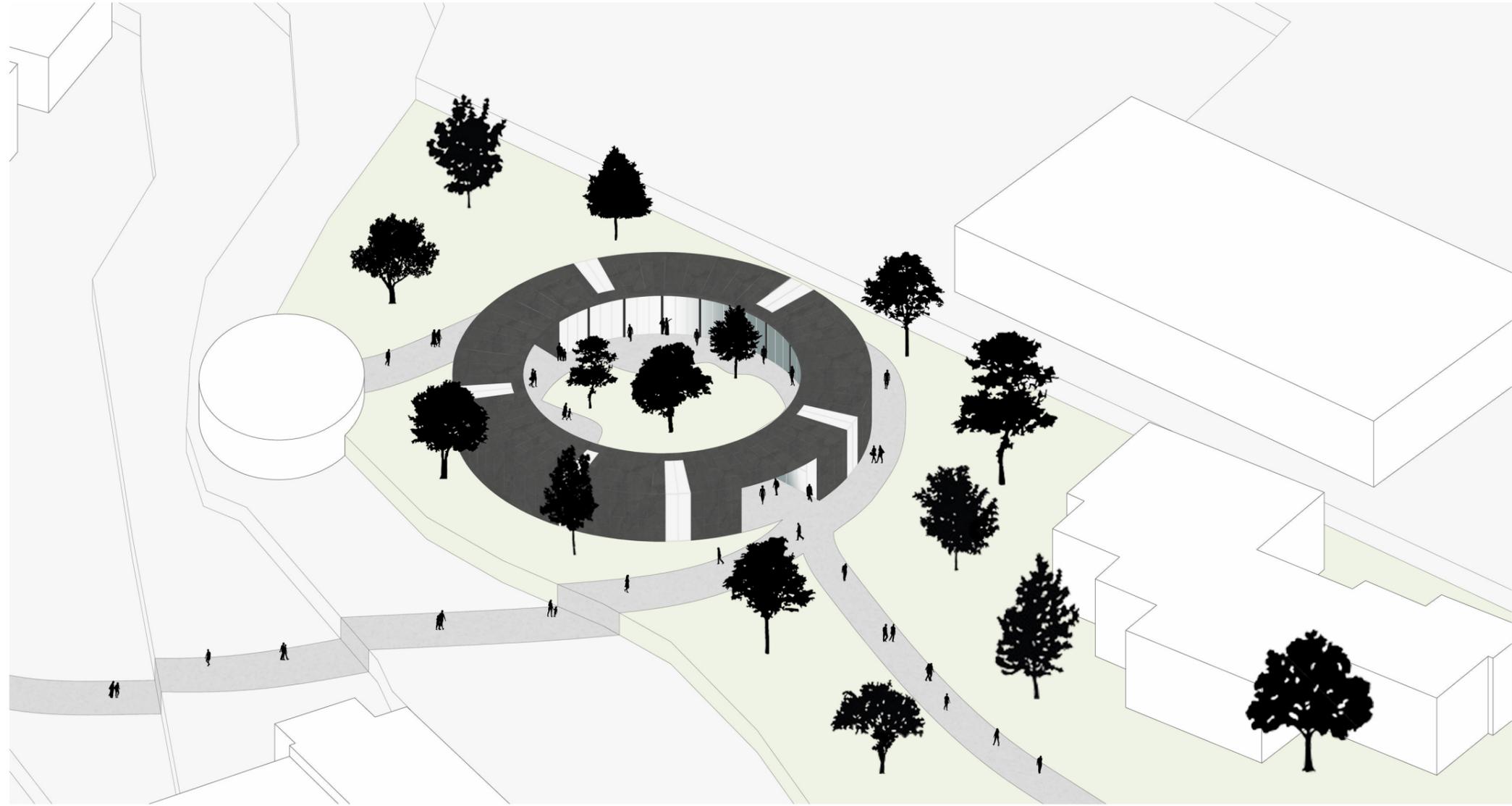
PIANTA PIANO TERRA_scala 1:100



SEZIONE A-A_scala 1:100



VISTA ASSONOMETRICA



THE CURVED BLACK SHEEP

The Curved Black Sheep è un progetto sviluppato per la riqualificazione ed utilizzo del territorio di Arquata del Tronto, comune situato in provincia di Ascoli Piceno, che vanta di essere l'unico comune europeo all'interno di due aree naturali protette: il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, a Sud, ed il Parco Nazionale dei Monti Sibillini a Nord.

In questo contesto nasce la corrente artistica degli "Immanentisti", Diego Pierpaoli, originario di Arquata, è uno dei padri fondatori del movimento. La sua passione e la costante ricerca dell'arte lo spinge a creare spazi destinati allo sviluppo di essa, a livello didattico, culturale e aggregativo. L'artista ha deciso infatti di rendere la propria abitazione, Villa Papi, ed il terreno circostante in un vero e proprio parco-museo, all'interno del quale espone le proprie opere;

TCBS è un museo polifunzionale, ispiratosi al concetto proposto all'interno di Villa Papi, dedicato all'arte e alla cultura il cui fine principale è dare visibilità e spazio ad ogni forma di arte e disciplina: pittura, scultura, arte applicata, musica, letteratura.

La forma del progetto è stata influenzata dall'opera "Amarillo Ramp" sviluppata da Robert Smithson e finita da Richard Serra, consiste in una circonferenza incompleta di rocce che nasce dal terreno e si eleva gradualmente, fino a raggiungere il suo apice, interrompendosi.

La nascita e l'evoluzione di tale opera viene richiamata nel progetto, plasmato dal terreno per poi svilupparsi in una circonferenza, chiusa esternamente, con rivestimento in lastre di ardesia, e aperta internamente, attraverso vetrate a tutta altezza.

Per quanto riguarda l'involucro esterno il rivestimento è interrotto da tagli che si estendono verticalmente e orizzontalmente, dando origine a scorci suggestivi verso il paesaggio circostante. Essi fungono sia da fonte di ispirazione per gli artisti, sia da fonte di luce per irradiare l'ambiente interno nell'arco della giornata. Nella zona interna, grazie alla trasparenza data dalle vetrate, si crea un effetto open space verso la corte interna, fulcro del progetto, destinata sia all'utilizzo didattico, sia alla possibilità di realizzare allestimenti museali esterni o semplicemente come zona relax. Uno spazio dove l'esterno si unisce all'interno, non percependo alcun limite.

Il museo, grazie alla sua forma circolare crea percorsi sinuosi, sia nella parte interna, attraverso una passerella ombreggiata (dall'estensione della copertura), che collega tutti gli spazi dell'edificio, sia una nella parte esterna, attraverso il delineamento di cammini congiunti a diversi punti cardine, l'accesso principale dell'area, il percorso pedonale che si affaccia sulla strada e il teatro, situato nel lato sud-ovest.

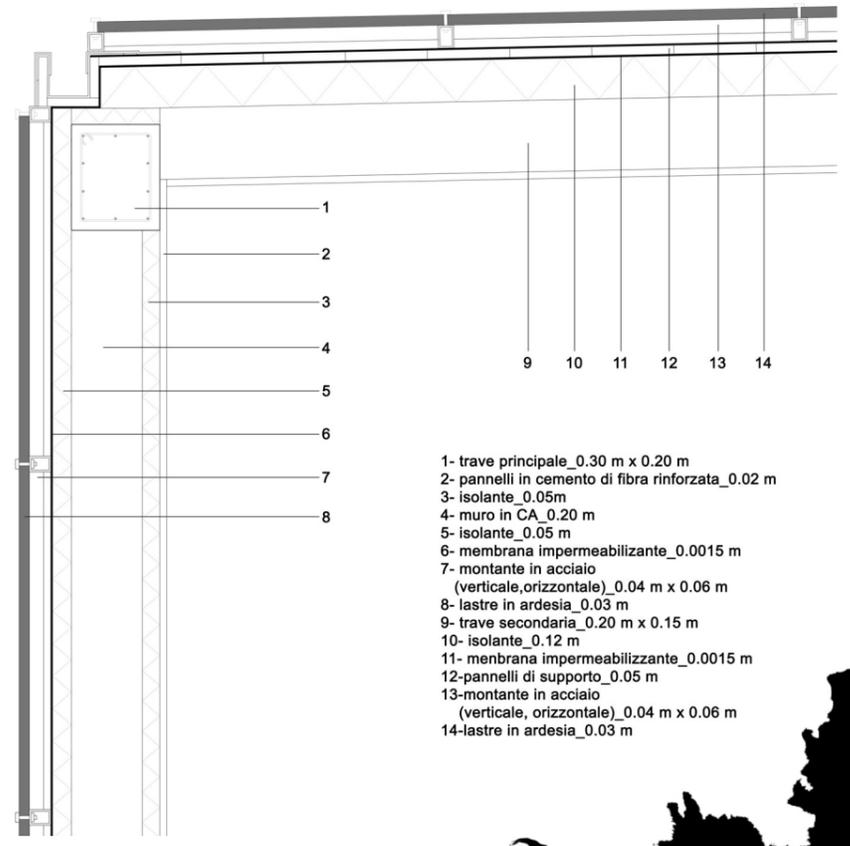
Il progetto è dotato di due grandi bucatore aperte che fungono da accessi, uno principale, affacciato all'entrata del museo, e uno secondario, posto nella parte verso il teatro. All'interno dell'edificio notiamo la divisione in due spazi, uno verso nord e uno verso sud. Nella prima parte troviamo il museo, provvisto di hall, biglietteria, servizi igienici e un'area espositiva, essa è concepita con pannelli rotanti posti al centro del corridoio, possono essere utilizzati sia per l'esposizione delle opere durante le mostre sia per modellare lo spazio in base alle necessità. Nella seconda parte, quella rivolta verso sud, l'area è predisposta all'utilizzo didattico, workshop, laboratori. Questi spazi sono destinati a chiunque voglia dare libero sfogo alla propria creatività. Accanto a tale zona è stata allestita una biblioteca in modo da ritagliare uno spazio per lo studio, la riflessione e la ricerca.

The Curved Black Sheep prende il nome dal contrasto tra la struttura e l'ambiente circostante. La scelta dell'ardesia, pietra dai toni grigi e scuri va in netto contrasto con il verde della vallata picena, che è caratterizzato da toni vivaci e naturali.

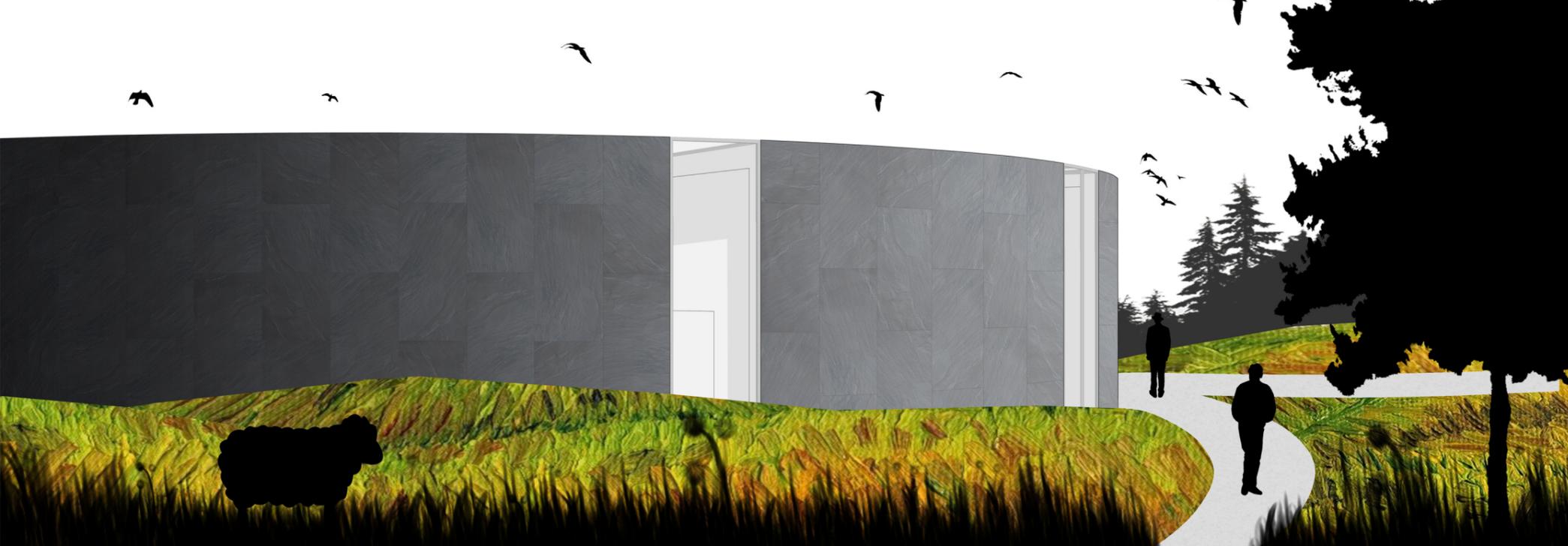
Allo stesso modo gli artisti immanentisti rappresentano la forma artistica che si basa non sul comune concetto di trascendenza, ma su un concetto filosofico metafisico cioè che risiede nell'essere stesso ed ha in se il proprio principio e fine.

Ciò fa sì che il museo risulti la pecora nera nel paesaggio.

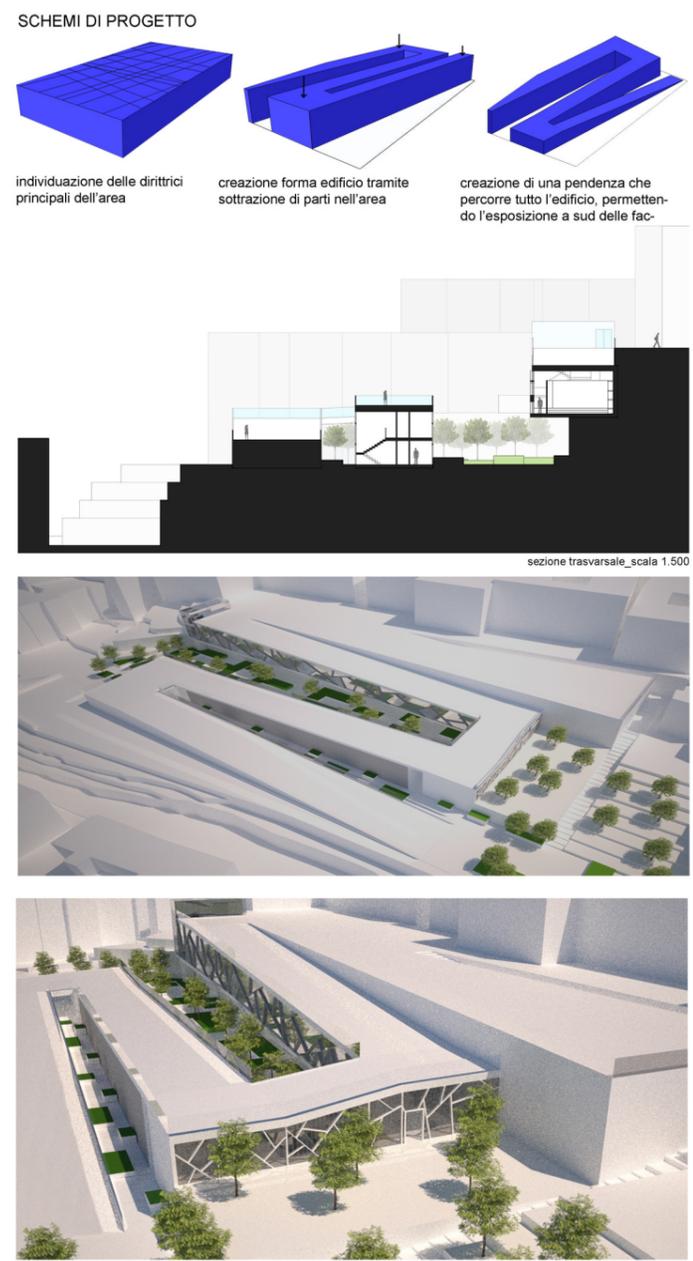
DETTAGLIO COSTRUTTIVO_scala 1:10



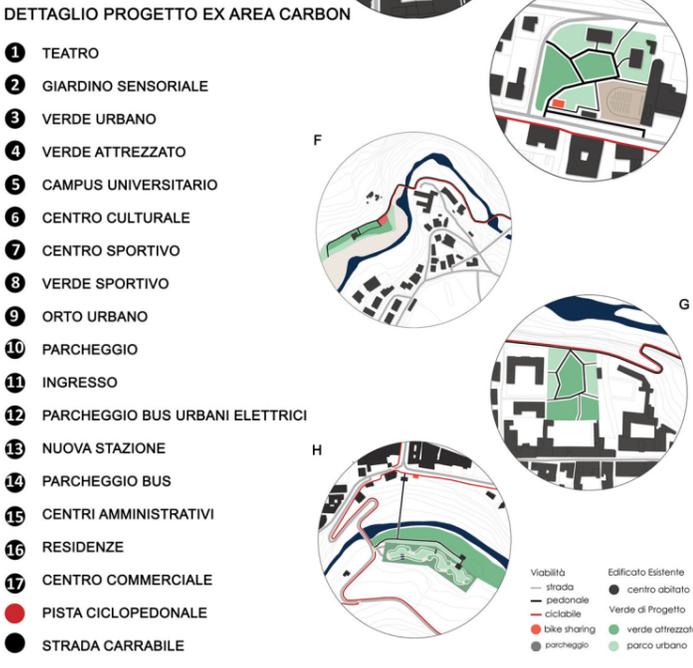
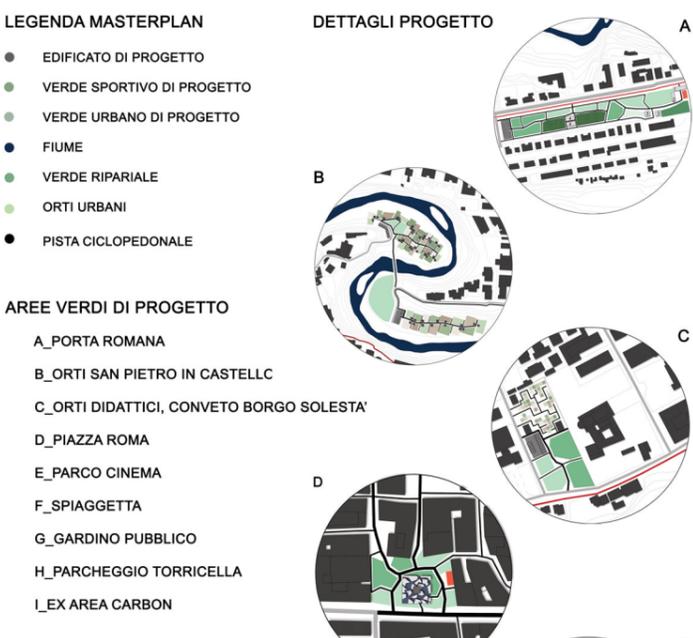
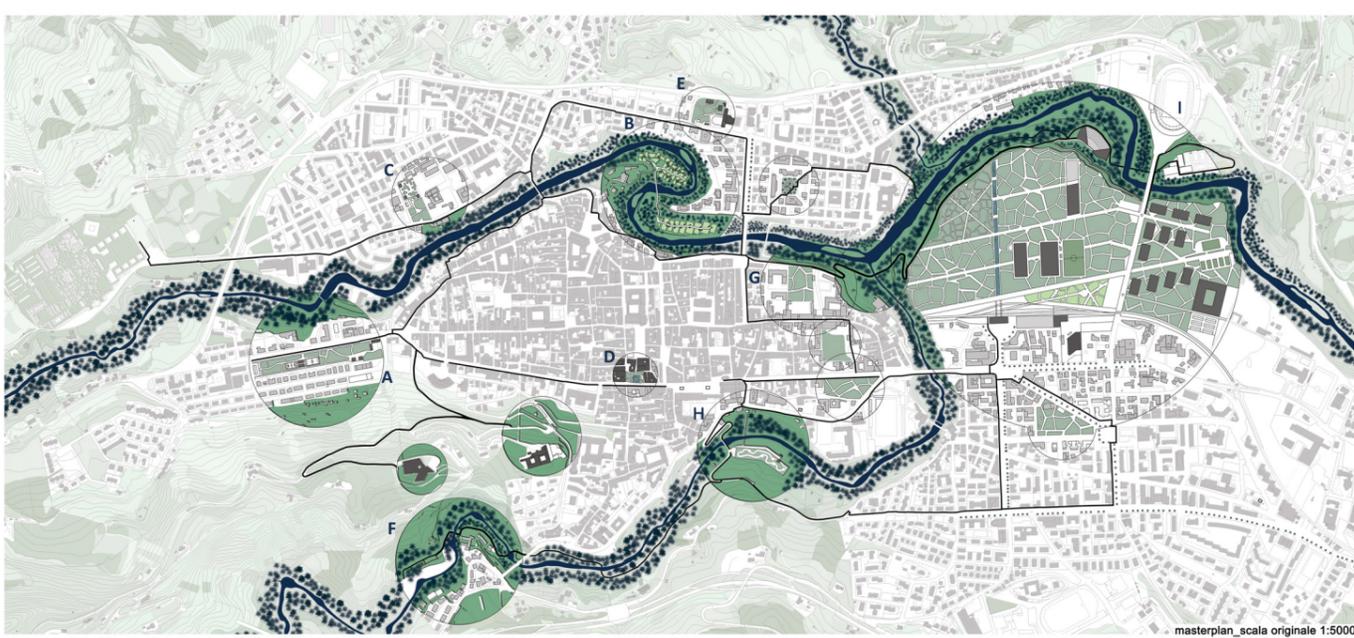
- 1- trave principale_0.30 m x 0.20 m
- 2- pannelli in cemento di fibra rinforzata_0.02 m
- 3- isolante_0.05m
- 4- muro in CA_0.20 m
- 5- isolante_0.05 m
- 6- membrana impermeabilizzante_0.0015 m
- 7- montante in acciaio (verticale,orizzontale)_0.04 m x 0.06 m
- 8- lastre in ardesia_0.03 m
- 9- trave secondaria_0.20 m x 0.15 m
- 10- isolante_0.12 m
- 11- membrana impermeabilizzante_0.0015 m
- 12-pannelli di supporto_0.05 m
- 13-montante in acciaio (verticale, orizzontale)_0.04 m x 0.06 m
- 14-lastre in ardesia_0.03 m



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA "A" _prof: Ludovico Romagni_Marco D'Annuntis_a.a.2014/2015
 Il linguaggio dell'ordinario_località: Fermo



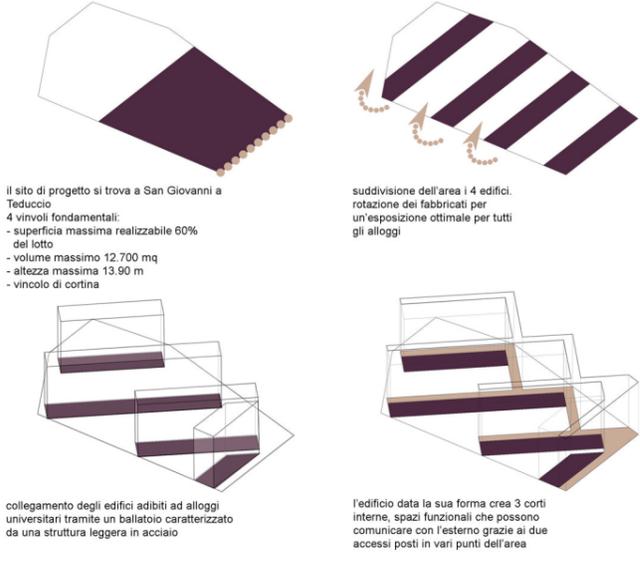
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA "A" _prof: Massimo Sargolini_Giuliana Quattrone_a.a.2014/2015
 Riquilibrare gli spazi verdi ascolani_località: Ascoli Piceno



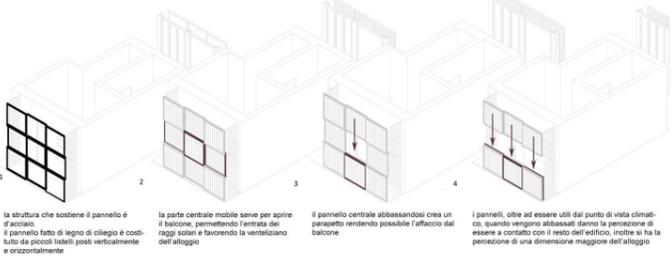
LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA "A" _prof: Roberto Ruggiero_Nazzareno Viviani_a.a.2014/2015

SOCIAL HOUSING, residenza universitaria _località: Napoli

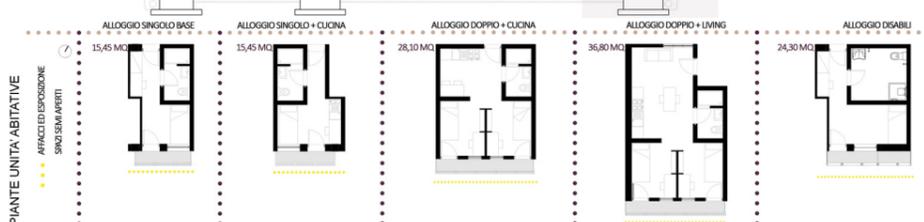
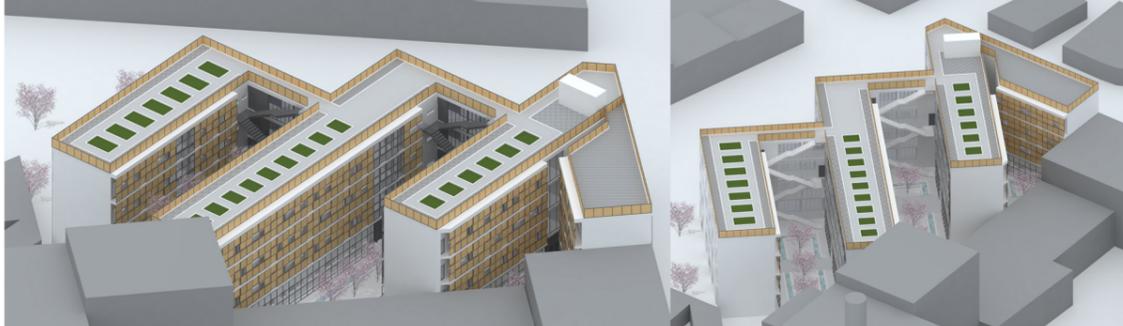
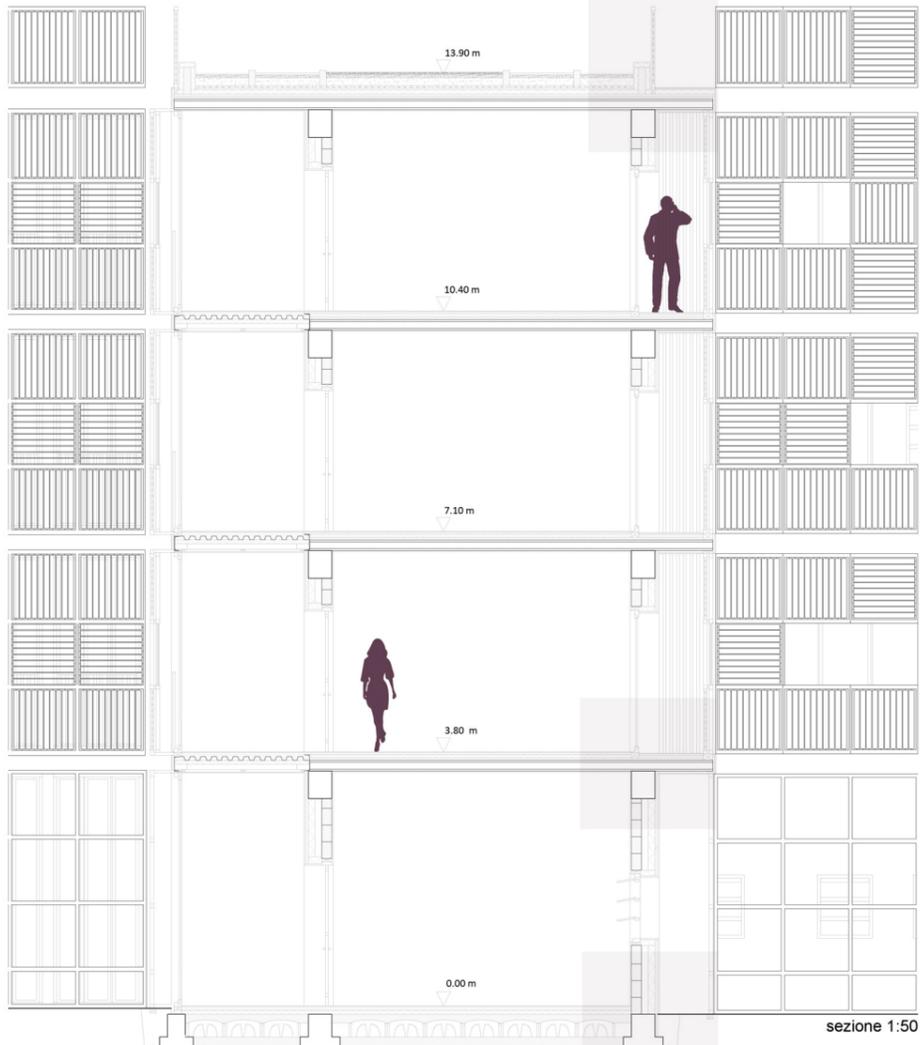
CONCEPT DI PROGETTO



FUNZIONAMENTO PANNELLO IN LEGNO DISPOSITIVO DI OSCURAMENTO DELL'ALLOGGIO

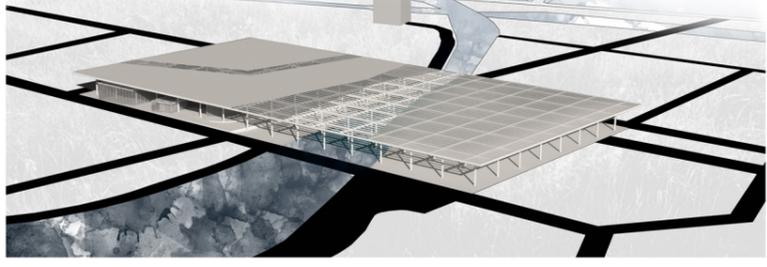
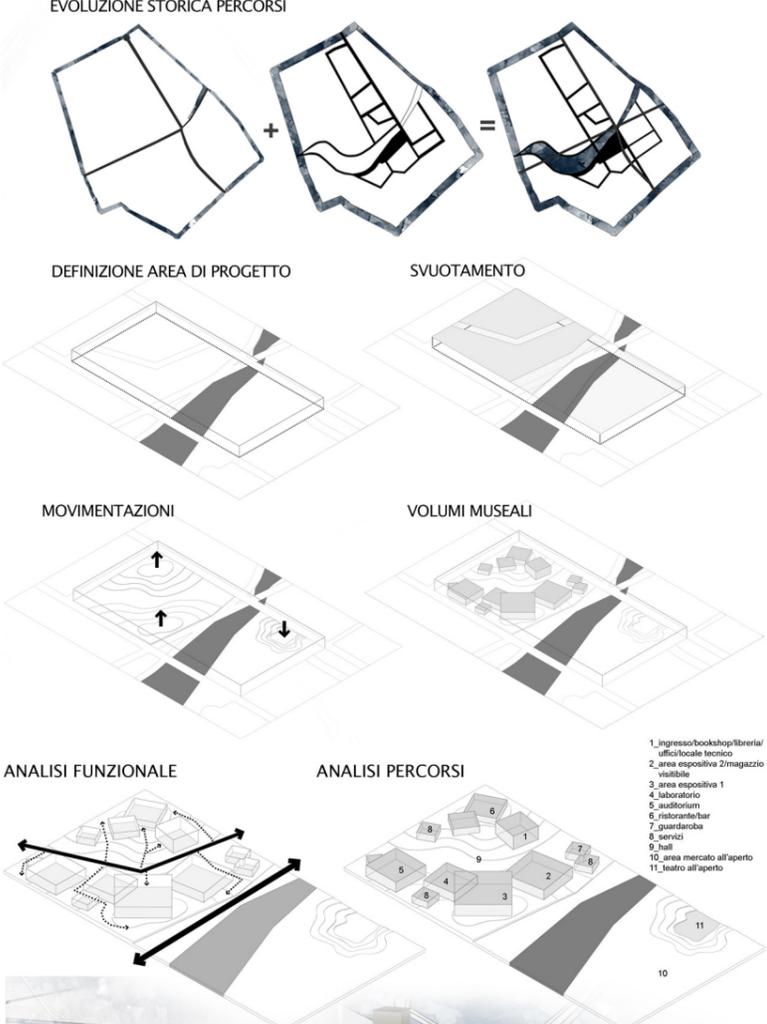
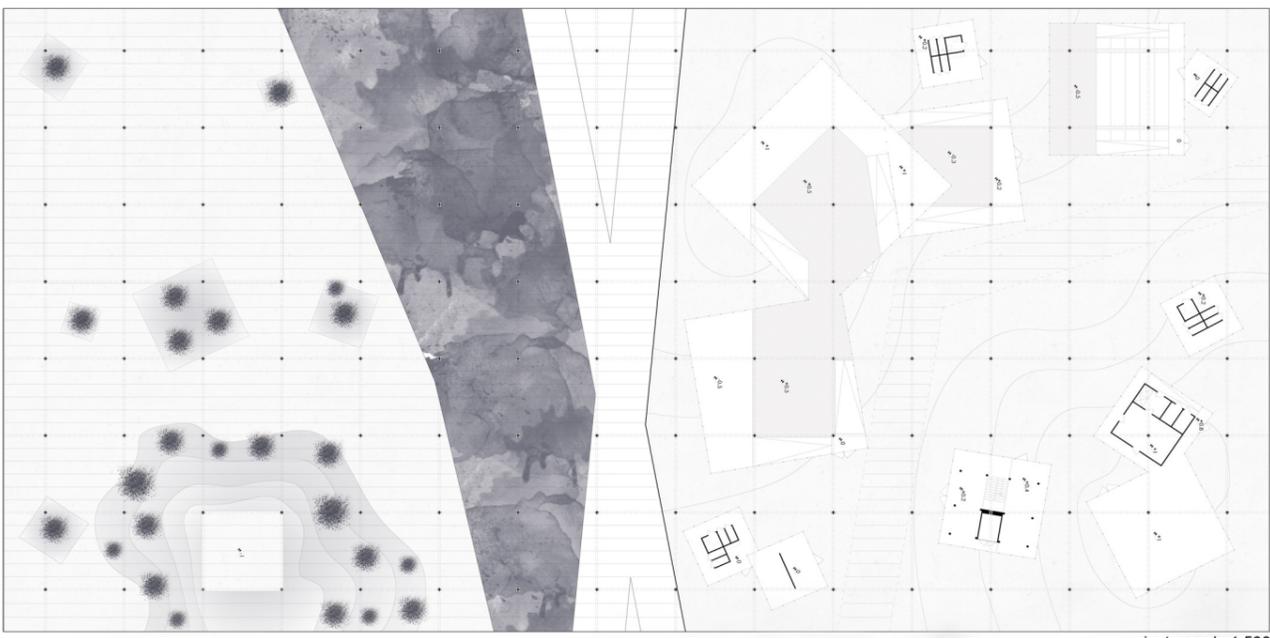


- 1_ CHIUSURA ORIZZONTALE**
- 1.A_chiusura_ORIZZONTALE SUPERIORE 0.254 W/ (mqK)
- (tetto pensile sistema DAKU)
- 1.a.1_strato di ghiaia 20 mm
 - 1.a.2_substrato semina (DAKU ROOF SOIL SEMINA) 60 mm
 - 1.a.3_substrato leggero (DAKU SOIL) 120 mm
 - 1.a.4_strato filtrante (DAKU STABILIFILTER SFI) 1.45 mm
 - 1.a.5_elemento di drenaggio, accumulo e aerazione (DAKU FSD) 62 mm
 - 1.a.6_manto antiradice 4 mm
 - 1.a.7_membrana impermeabilizzante bituminosa 2 mm
 - 1.a.8_pannello isolante XPS 70 mm
 - 1.a.9_barriera al vapore 2.5 mm
 - 1.a.10_massetto gettato in opera in CLS, pendenza 1% 70 mm
 - 1.a.11_getto di completamento di CLS gettato in opera + rete elettrosaldata 100 mm
 - 1.a.12_pannello alveolato in CLS 160 mm
 - 1.a.13_intonaco interno 1.5 mm
- 2_ CHIUSURA VERTICALE**
- 2.A_chiusura_VERTICALE OPACA 0.261 W/ (mqK)
- 2.a.1_intonaco esterno 1.5 mm
 - 2.a.2_pannello isolante i XPS 40 mm
 - 2.a.3_pannello isolante i XPS 80 mm
 - 2.a.4_intercapedine d'aria 100 mm
 - 2.a.5_blocchi in CLS aerato autoclavato 150 mm
 - 2.a.6_intonaco interno 1.5 mm
- 3_ PARTIZIONE**
- 3.A_partizione_ORIZZONTALE
- 3.a.1_resina gettata in opera 1.5 mm
 - 3.a.2_massetto di livellamento in CLS gettato in opera 30 mm
 - 3.a.3_pannello isolante XPS 60 mm
 - 3.a.4_getto di completamento di CLS gettato in opera + rete elettrosaldata 40 mm
 - 3.a.5_pannello alveolato in CLS 160 mm
 - 3.a.6_pannello di rivestimento in cartongesso 1.5 mm
- 1_ CHIUSURA ORIZZONTALE**
- 1.B_chiusura_ORIZZONTALE INFERIORE 0.088 W/ (mqK)
- 1.b.1_resina gettata in opera 15 mm
 - 1.b.2_massetto di allestimento in CLS gettato in opera 60 mm
 - 1.b.3_barriera al vapore 2.5 mm
 - 1.b.4_pannello isolante XPS 80 mm
 - 1.b.5_getto di completamento di CLS gettato in opera + rete elettrosaldata 100 mm
 - 1.b.6_vespajo aerato, elemento modulare CUPOLEX 250 MM
 - 1.b.7_membrana impermeabilizzante bituminosa 2 mm
 - 1.b.8_magrone controterra 80 mm
 - 1.b.9_ghione drenante
 - 1.b.10_trave a rovescio



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA "A" _prof: Luigi Coccia_Michela Cioverchia_a.a.2015/2016

FOODSCAPE, adriatic agrimuseum _località: Cervia



Relazione dell'intervento progettuale di tesi

studente: Francesca Izzo matricola: 090503

THE CURVED BLACK SHEEP

The Curved Black Sheep è un progetto sviluppato per la riqualificazione ed utilizzo del territorio di Arquata del Tronto, comune situato in provincia di Ascoli Piceno, che vanta di essere l'unico comune europeo all'interno di due aree naturali protette: il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, a Sud, ed il Parco Nazionale dei Monti Sibillini a Nord.

In questo contesto nasce la corrente artistica degli "Immanentisti", Diego Pierpaoli, originario di Arquata, è uno dei padri fondatori del movimento. La sua passione e la costante ricerca dell'arte lo spinge a creare spazi destinati allo sviluppo di essa, a livello didattico, culturale e aggregativo. L'artista ha deciso infatti di rendere la propria abitazione, Villa Papi, ed il terreno circostante in un vero e proprio parco-museo, all'interno del quale espone le proprie opere;

TCBS è un museo polifunzionale, ispiratosi al concetto proposto all'interno di Villa Papi, dedicato all'arte e alla cultura il cui fine principale è dare visibilità e spazio ad ogni forma di arte e disciplina: pittura, scultura, arte applicata, musica, letteratura.

La forma del progetto è stata influenzata dall'opera "Amarillo Ramp" sviluppata da Robert Smithson e finita da Richard Serra, consiste in una circonferenza incompleta di rocce che nasce dal terreno e si eleva gradualmente, fino a raggiungere il suo apice, interrompendosi.

La nascita e l'evoluzione di tale opera viene richiamata nel progetto, plasmatosi dal terreno per poi svilupparsi in una circonferenza, chiusa esternamente, con rivestimento in lastre di ardesia, e aperta internamente, attraverso vetrate a tutta altezza.

Per quanto riguarda l'involucro esterno il rivestimento è interrotto da tagli che si estendono verticalmente e orizzontalmente, dando origine a scorci suggestivi verso il paesaggio circostante. Essi fungono sia da fonte di ispirazione per gli artisti, sia da fonte di luce per irradiare l'ambiente interno nell'arco della giornata. Nella zona interna, grazie alla trasparenza data dalle vetrate, si crea un effetto open space verso la corte interna, fulcro del progetto, destinata sia all'utilizzo didattico, sia alla possibilità di realizzare allestimenti museali esterni o semplicemente come zona relax. Uno spazio dove l'esterno si unisce all'interno, non percependo alcun limite.

Il museo, grazie alla sua forma circolare crea percorsi sinuosi, sia nella parte interna, attraverso una passerella ombreggiata (dall'estensione della copertura), che collega tutti gli spazi dell'edificio, sia nella parte esterna, attraverso il delineamento di cammini congiunti a diversi punti cardine, l'accesso principale dell'area, il percorso pedonale che si affaccia sulla strada e il teatro, situato nel lato sud-ovest.

Il progetto è dotato di due grandi bucaure aperte che fungono da accessi, uno principale, affacciato all'entrata del museo, e uno secondario, posto nella parte verso il teatro. All'interno dell'edificio notiamo la divisione in due spazi, uno verso nord e uno verso sud. Nella prima parte troviamo il museo, provvisto di hall, biglietteria, servizi igienici e un'area espositiva, essa è concepita con pannelli rotanti posti al centro del corridoio, possono essere utilizzati sia per l'esposizione delle opere durante le mostre sia per modellare lo spazio in base alle necessità. Nella seconda parte, quella rivolta verso sud, l'area è predisposta all'utilizzo didattico, workshop, laboratori. Questi spazi sono destinati a chiunque voglia dare libero sfogo alla propria creatività. Accanto a tale zona è stata allestita una biblioteca in modo da ritagliare uno spazio per lo studio, la riflessione e la ricerca.

The Curved Black Sheep prende il nome dal contrasto tra la struttura e l'ambiente circostante. La scelta dell'ardesia, pietra dai toni grigi e scuri va in netto contrasto con il verde della vallata picena, che è caratterizzato da toni vivaci e naturali.

Allo stesso modo gli artisti immanentisti rappresentano la forma artistica che si basa non sul comune concetto di trascendenza, ma su un concetto filosofico metafisico cioè che risiede nell'essere stesso ed ha in se il proprio principio e fine.

Ciò fa sì che il museo risulti la pecora nera nel paesaggio.